Edificio in Sädlenweg 16

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2006)**

Heft 5-6

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-133495

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

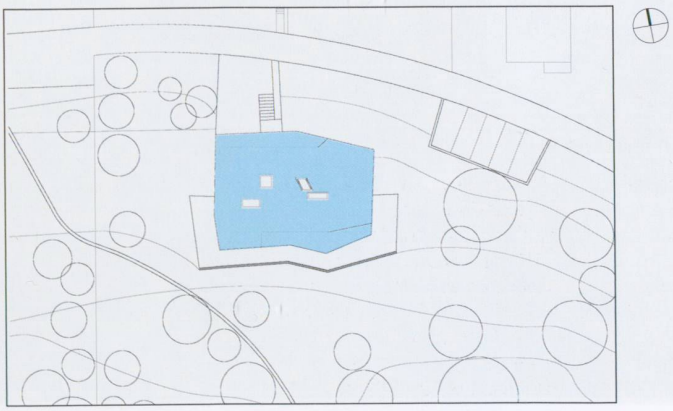
http://www.e-periodica.ch

Edificio in Sädlenweg 16

Andreas Fuhrimann *
Gabrielle Hächler **
foto Valentin Jeck

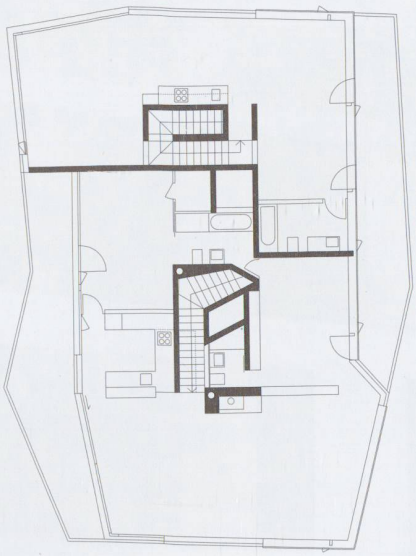
La sfida era quella di disegnare degli appartamenti economici con grande qualità abitativa per quattro diversi committenti.
Un presupposto era quello che ogni proprietario potesse disporre di uguale parte di terreno a sud e della vista sulla città a nord.
Queste condizioni hanno generato un'organizzazione complessa e non convenzionale dell'edificio.
Da un atrio d'entrata con un'altezza pari a due livelli si accede direttamente alle 4 abitazioni, che tramite scale interne si sviluppano su uno o due livelli.
Sovrapposti in modo che le potenzialità dei quattro lati dell'edificio siano sfruttate al meglio, due appartamenti duplex e due attici compongono l'edificio.
L'intenzione della comunità dei committenti era quella di realizzare un edificio a basso costo, questo ha comportato una cosciente riduzione nella scelta dei materiali.
Selezionati secondo le esigenze, i materiali sono semplici e grezzi: cemento, legno e metallo zincato. Un nucleo di cemento fa da scheletro alla casa di legno, cemento e legno sono contrapposti per la loro materialità: grezzo e crudo il primo, sinuoso e organico il secondo. La struttura statica e la suddivisione degli spazi coincidono, il processo di costruzione è riconoscibile attraverso le diverse parti che compongono l'edificio.
L'espressione architettonica è contraddistinta da finestre panoramiche e parti tamponate e la fluidità della pianta è arricchita dalla particolare e specifica superficie delle pareti interne che definiscono gli spazi dell'abitare e rappresentano un'alternativa alle banali e sterili pareti bianche.
La specificità delle facciate rivestite di lamiera zincata sta nella diversa composizione delle aperture tra il lato a sud e quello a nord.
La parte a nord, quella che offre la vista sulla città, è formata da grandi finestre fisse con telai a scomparsa che non necessitano di una protezione al sole. Le prese della ventilazione in legno di larice mostrano verso l'esterno il materiale che sta all'interno.
Un parapetto all'altezza di una seduta lungo tutta la facciata interna definisce la quota inferiore delle finestre, protegge lo spazio interno dagli sguardi esterni e sottolinea il carattere di mobile e la valenza utilitaristica dell'architettura.
Verso sud davanti ai serramenti in legno di larice sono fissate le tende per la protezione solare.
Anche su questo lato accanto alle finestre fisse le fessure attrezzate con ante sempre in legno sono adibite alla ventilazione. Questa composizione dà alla facciata un'immagine vivace che non è il risultato di scelte formali ma il desiderio di esprimere la complessità e la stratificazione delle molteplicità spaziali.

*Andreas Fuhrimann (1956), studia fisica e architettura all'ETH di Zurigo, dove si diploma nel 1985 con il prof. Schnebli.
Dopo un anno di lavoro come progettista presso lo studio Marbach+Rüegg dal 1987 collabora con Christian Karrer. Nel 1988 è professore di architettura d'interni presso la Kunstgewerbeschule di Zurigo. Dal 1996 collabora con Gabrielle Hächler
**Gabrielle Hächler (1958), studia storia dell'arte all'università e architettura all'ETH di Zurigo, dove si diploma nel 1988 con il prof. Campi. Durante gli studi lavora come praticante nello studio Schnebli e frequenta la scuola di architettura di Ahmedabad. Per quattro anni è assistente all'ETH di Zurigo presso il corso di costruzione del prof. Ivo Trümpy. Dal 1988 ha un proprio studio di architettura e dal 1996 collabora con Andreas Fuhrimann.

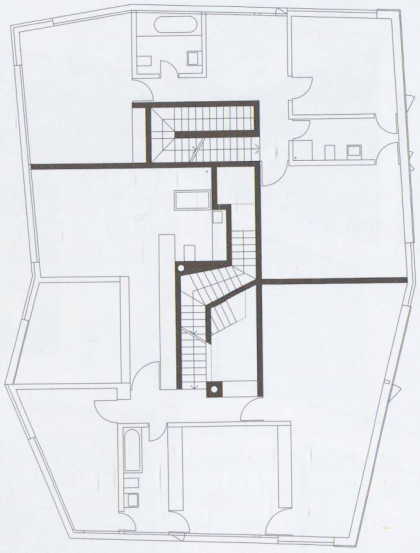


Edificio in Sädlenweg 16

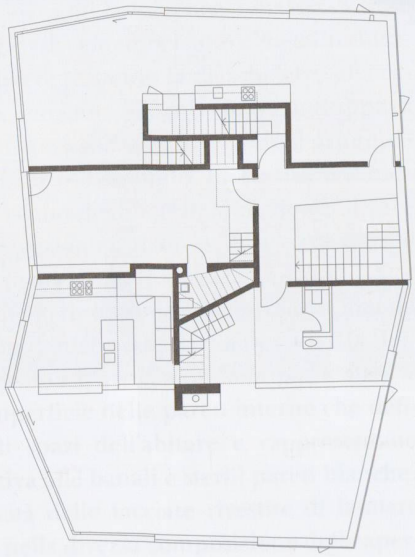
Commmittente	Andreas Fuhrimann, Gabrielle Hächler, Pippilotti Rist, Balz Roth
Architetti	Andreas Fuhrimann, Gabrielle Hächler, Zurigo Collaboratrice: Ina Sperlich
Ingegnere	Reto Bonomo, Rüdlingen, Zurigo
Ingegnere del legno	SJB.Kemptner, Filze AG, Herisau
Fisica della costr.	Meier AG, Dällikon
Date	progetto: 2002 realizzazione: 2003-2004



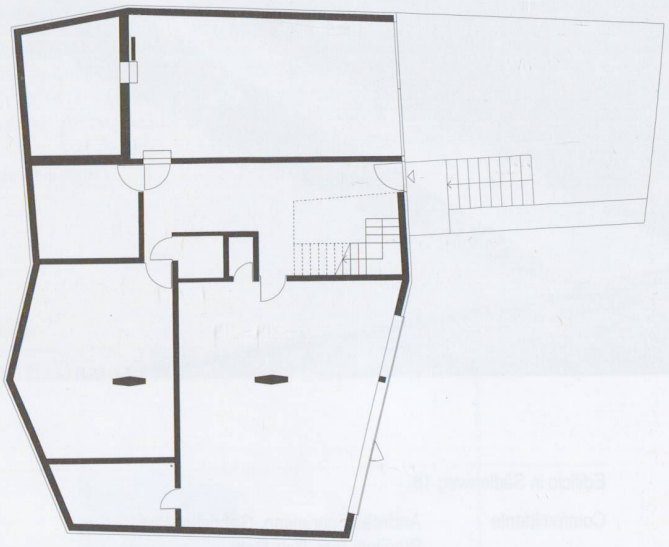
Pianta piano attico



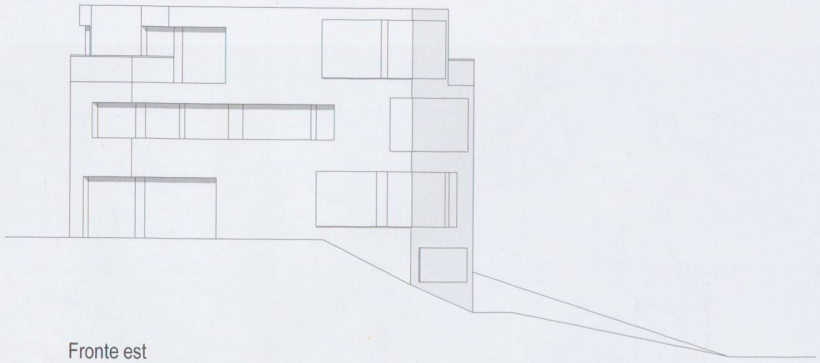
Pianta primo piano



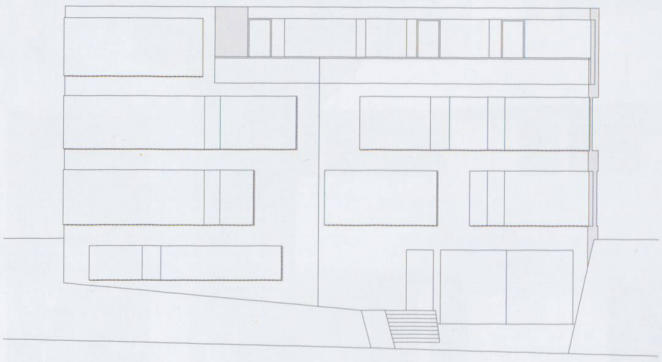
Pianta piano terra



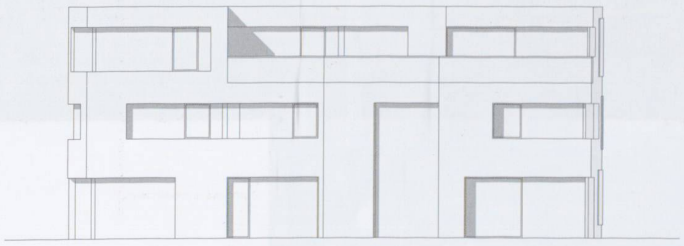
Pianta seminterrato



Fronte est



Fronte nord



Fronte sud